

Sessa Aurunca

Moria di pesci a Baia via a nuovi controlli ma resta il giallo

►Correnti, caldo, guasti al depuratore o sversamenti tra le ipotesi La Guardia costiera conferma il buon stato di salute del mare

Pierluigi Benvenuti

La presenza di pesci morti o agonizzanti sulle spiagge del litorale casertano tra Baia Domizia Nord e Mondragone continua a suscitare sconcerto e ad alimentare interrogativi. Le prime presenze sono state segnalate a fine agosto sulla battigia del lido di Mondragone. Nei giorni scorsi, segnalazioni e avvistamenti analoghi sono arrivati pure dalla zona di Baia Domizia, nel tratto di Sessa Aurunca. In alcuni punti sono state osservate delle macchie rosse in acqua.

Il fenomeno ha scatenato un autentico dibattito e le ipotesi più svariate sulle sue possibili cause. C'è chi parla di un problema legato al gioco delle correnti, chi di ipotetici ma non confermati guasti agli impianti di depurazione, chi di presunti sversamenti illeciti e chi di fenomeni legati alla ripresa delle attività produttive dopo le ferie di agosto. Le verifiche effettuate dalla Guardia Costiera hanno ri-

levato come il mare sia sostanzialmente pulito. Basta allontanarsi qualche decina di metri dalla riva, verso l'interno, e le acque del mare tornano a essere azzurre e cristalline.

Una delle ipotesi è quella di un fenomeno naturale, legato al caldo anomalo e alle temperature elevate di questi ultimi tre mesi. Questo potrebbe aver determinato una carenza di ossigeno e provocato una fioritura di alghe e aver causato il decesso dei pesci più piccoli, soffocati proprio da questa mancanza, oltre all'intorbidimento del mare.

Agli inizi di settembre l'Arpac ha eseguito lungo tutto il litorale casertano un prelievo delle acque di balneazione nei 42 punti di rilevazione istituzionalmente fissati già dall'inizio della stagione estiva. Uno dei controlli programmati i cui risultati sono stati resi noti nei giorni scorsi. Gli esiti hanno confermato lo stato di salute del mare casertano, con quasi tutti i tratti, a iniziare da quelli di Baia Domizia, classificati di livello eccellente.

La sola eccezione è rappresentata dal punto alla foce del Gargliano, come spesso accade negli ultimi anni. Questo a smentire ogni possibile allarmismo e le voci, infondate, di presunti divieti di balneazione.

In ogni caso, mentre l'amministrazione locale di Sessa Aurunca sta acquisendo informazioni sulla questione, l'Arpac nei prossimi giorni dovrebbe effettuare ulteriori controlli nella zona, proprio per fugare ogni dubbio sullo stato di salute del mare domiziano.

La trasparenza e le continue verifiche, come quelle chieste nelle scorse settimane dall'amministrazione comunale di Mondragone immediatamente dopo le prime segnalazioni del fenomeno della moria di pesciolini, sono fondamentali per stabilire la verità, evitare allarmismi e fughe in avanti, illazioni e per tranquillizzare turisti e proprietari di seconde case. E difendere l'immagine del territorio e l'economia turistica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CASTEL VOLTURNO

Era sottoposto ai domiciliari con braccialetto elettronico ma non era a casa: 23enne denunciato per evasione



IL FENOMENO Moria di pesci sulla costa di Baia Domizia, predisposte nuove analisi di Arpac

Armato di coltello entra nel bar e minaccia i clienti: bloccato

Armato di coltello e in stato di alterazione molesta i clienti di un bar: denunciato dai carabinieri. È accaduto l'altra sera nella frazione San Castrese di Sessa Aurunca. I militari del Nucleo operativo e radiomobile della locale Compagnia sono intervenuti nel bar dopo l'allarme lanciato dal titolare. Lì, i carabinieri, hanno trovato un 53enne, già noto alle forze dell'ordine, che, secondo quanto ricostruito nell'immediatezza, si trovava in un evidente stato di alterazione psicofisica riconducibile all'abuso di bevande alcoliche. L'uomo ha brandito un coltello da cucina nel locale, molestando i clienti per futili motivi e creando una situazione di particolare tensione. Alla vista dei militari, il 53enne ha opposto energica resistenza, rifiutandosi anche di



fornire le proprie generalità. Nonostante le difficoltà, i carabinieri sono riusciti a riportare la situazione sotto controllo e, durante la successiva perquisizione personale, hanno rinvenuto e sequestrato il coltello da cucina e una paletta per segnaletica stradale recante adesivi riconducibili all'Arma dei Carabinieri, risultata priva di matricola. Il materiale è stato posto sotto se-

questo per gli ulteriori accertamenti.

Al termine dell'intervento, il 53enne è stato denunciato per resistenza a pubblico ufficiale, ricettazione e porto abusivo di coltello. La Procura competente è stata informata dai carabinieri della Compagnia di Sessa Aurunca che procedono negli accertamenti. L'episodio conferma l'importanza dei servizi di controllo del territorio e pronto intervento garantiti quotidianamente dalle pattuglie dell'Arma, soprattutto nelle ore serali e notturne, quando una situazione di alterazione e aggressività può rapidamente trasformarsi in un pericolo per gli avventori di un locale e per la sicurezza pubblica. La posizione dell'uomo resta ora al vaglio dell'Autorità giudiziaria.

Aversa

Ciclabile a ostacoli, è polemica «Opere ancora da completare»

Nicola Rosselli

«Mi sembrava di camminare su una tastiera di pianoforte scordato». È l'immagine utilizzata da Paolo Di Grazia, poliziotto in pensione e cultore di storia patria, per descrivere le condizioni della pavimentazione della pista ciclabile di viale Kennedy, al centro di una nuova polemica ad Aversa. Di Grazia ha effettuato un sopralluogo a piedi nel tratto compreso tra il semaforo di via Diaz e la direzione Teverola, denunciando mattonelle rotte e staccate, dislivelli e interventi che, a suo giudizio, presenterebbero evidenti problemi anche sotto il profilo estetico. In una ventina di metri, racconta, avrebbe contato «almeno una trentina di mattonelle rotte» e una quindicina staccate, oltre a diversi punti non perfettamente livellati. A corredo della denuncia ha pubblicato fotografie e brevi video, invitando a prestare attenzione anche al rumore provocato dalle mattonelle che si muovono al passaggio.

Il post ha raccolto numerosi commenti critici da parte dei cittadini e ha riaperto il confronto politico. Tra gli interventi quello del consigliere Mauro Baldascino, che ha ricordato di aver già



LA PISTA Rappezzi e dislivelli

sollevato mesi fa, in commissione, dubbi sulla regolarità dei lavori. «Mi fu assicurato che il direttore dei lavori garantiva che si stavano rispettando le norme», ha spiegato. Oggi, secondo Baldascino, «dire che quella pista ciclabile è fatta bene» sarebbe un'offesa «al buon senso e all'intelligenza». Il consigliere si è chiesto inoltre come mai le anomalie siano state rilevate soprattutto dai cittadini e dall'opposizione e non anche dagli amministratori e dai consiglieri di maggioranza.

L'amministrazione comunale, però, invita ad attendere la conclusione dell'intervento. L'assessore ai Lavori pubblici Francesco

Sagliocco è stato chiaro: «I lavori non sono terminati. Stiamo completando le opere strutturali e poi ripartiamo dall'inizio. Valutiamo al termine». Sulla stessa linea Federica Turco, secondo la quale le parti di pavimentazione che risultano rotte o non conformi saranno sostituite e sistemate. L'amministrazione, ha spiegato, sta effettuando sopralluoghi insieme ai tecnici e contestando alla ditta le criticità riscontrate, affinché l'opera venga consegnata «a regola d'arte».

Il presidente della VIII Commissione consiliare Garanzia e Controllo, Dino Carratù, ha convocato la commissione per domani. Al quinto punto dell'ordine del giorno figurano infatti i «chiarimenti sullo stato dei lavori in via Nobel e viale Kennedy/viale della Libertà». La seduta sarà però molto più ampia. La commissione discuterà anche della gestione della sosta a pagamento, dell'externalizzazione e gestione dei parchi pubblici, delle criticità dell'area Politiche sociali e Ambito C06 e dello stato degli immobili comunali, con particolare riferimento agli edifici scolastici. Invitati sindaco, assessori, Publiparking e Ambito C06.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Capua

Lavori e scarichi vicini al fiume scattano sigilli e due denunce

Giulio Sferragatta

Scarichi abusivi di materiale terroso per ampliare la superficie di un'area campestre in contrada "Ballerina", a ridosso dell'argine del Volturno. Un'opera, non autorizzata, realizzata in un punto sottoposto a vincoli idrogeologici, pericolosa per la sicurezza idraulica del territorio, a causa dell'alterazione dello stato dei luoghi e, in particolare, della sponda fluviale. Blitz degli agenti della Polizia provinciale che, al comando del colonnello Biagio Chiariello, hanno ieri sequestrato un enorme terreno di circa 12mila metri quadrati in prossimità del corso d'acqua. Denunciate due persone, la cui posizione è ora al vaglio della Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, essendo stati sorpresi senza titoli abilitativi e in assenza di pareri delle autorità competenti.

I poliziotti provinciali hanno riscontrato la presenza di un cantiere, grazie alla rilevazione di tracce di mezzi meccanici, terreno e materiali riconducibili a rifiuti. Bloccata, in flagranza, un'ulteriore attività. Nell'area, è stato individuato anche



LA POLIZIA PROVINCIALE I controlli

un camion, poi sequestrato, impegnato nella movimentazione del terreno, già posizionato in retromarcia e con il carico pronto per essere scaricato. Sono state accertate, a vario titolo, violazioni relative alla normativa ambientale ed edilizia, con particolare riferimento alla tutela del demanio fluviale e alla gestione dei materiali di scavo.

Ha espresso soddisfazione il presidente della Provincia, Anacleto Colombiano. «Complimenti alla Polizia provinciale per questa importante operazione - ha detto Colombiano - che rappresenta un ulteriore tassello della programmazione che la

Provincia di Caserta sta portando avanti sul fiume Volturno. C'è una componente sanzionatoria e di controllo, indispensabile per contrastare gli illeciti e tutelare il nostro patrimonio ambientale, ma il nostro impegno sul Volturno va ben oltre e comprende una forte azione di cura e riqualificazione dell'ambiente, attraverso il ripristino e la manutenzione del letto del fiume e degli argini e gli interventi di pulizia. Abbiamo completato i lavori nella zona del centro storico e del Ponte Romano e quelli verso via Pomerio. Abbiamo inoltre portato a termine la sostituzione delle paratoie».

Nel frattempo, si pensa al futuro. «Stiamo lavorando sul piano amministrativo per arrivare al riconoscimento del Contratto di Fiume Volturno - ha aggiunto il presidente della Provincia - un percorso ormai in dirittura d'arrivo che riteniamo strategico per una gestione sempre più organica e condivisa del corso d'acqua. Sono allo studio anche ulteriori soluzioni per il medio termine, tra cui l'istituzione di un servizio di polizia fluviale, attraverso l'utilizzo di natanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA